

Il prefetto minaccia sanzioni ai tassisti sospesi gli scioperi

Tregua fino all'incontro di domani con il ministro Resta la tensione con Uber, scaramucce in Centrale

MATTEO PUCCIARELLI

ALLA fine, e per ora, al prefetto Paolo Francesco Tronca è bastato "minacciare" ai rappresentanti sindacali dei tassisti di far applicare la legge: un altro giorno di blocco — di interruzione di pubblico servizio — non sarebbe stato tollerato. Per chi avrebbe sgarrato ancora il rischio sarebbe stato quello di incorrere

**LA
GIORNA
TA**

in un reato penale e, ancora peggio, nel ritiro della licenza. E così dopo due giorni di servizio a singhiozzo, blocchi, proteste e un corteo in piazza Scala ieri mattina, i taxi sono ripartiti. Ma è una tregua a tempo: domani c'è in programma l'incontro della categoria con il ministro ai Trasporti Maurizio Lupi, colui che ha la competenza per dare delle risposte e regolare una volta per tutte la guerra tra le auto bianche e gli Ncc di Uber. Se non dovessero arrivare rassicurazioni circa una risoluzione della vicenda, la possibilità di un improvviso blocco selvaggio diventerebbe una certezza. La tensione infatti resta alta, nella confusione generale il Satam (il sindacato più rappresentativo della categoria) chiede le dimissioni dell'assessore comunale ai Trasporti

Pierfrancesco Maran «perché sabato scorso ha fatto una proposta di cinque punti irricevibile, in una sede non consona e che ha solo surriscaldato gli animi», dice Nereo Villa. Ma in realtà la proposta del Comune — che nella vicenda non ha un ruolo decisionale di nessun tipo, la normativa di riferimento è nazionale — era (ed è) aperta alle varie ed eventuali modifiche avanzate, comprese quelle dei tassisti, nelle prossime due settimane. «Non mi preoccupa della richiesta, è il destino di chi prova a mediare tra due opposte tifoserie», la risposta di Maran. «I processi di deregolamentazione ai quali assistono passivamente comuni, regioni e governo — spiegano invece dalla Unica Filt Cgil — stanno favorendo di fatto e da anni lavoro nero, illegalità, evasione fiscale». Nel frattempo ieri i vigili hanno sequestrato patente e auto a un tassista abusivo con targa svizzera, pizzicato alla Stazione Centrale. Dall'inizio dell'anno le macchine bloccate dai ghisa per irregolarità (sia Ncc che taxi) sono state 101, e in un terzo dei casi era coinvolto l'utilizzo della app americana. Infine circa duecento tassisti non in servizio hanno continuato un presidio alla stazione fino a sera. Tensione anche lì: calci e sputi diretti verso Ncc e abusivi e qualche autorigata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLIZIA
Agenti in tenuta
antismossa
fronteggiano i tassisti
davanti alla
prefettura

